



## INQUINAMENTO

AFFIDATI IERI GLI INCARICHI

### IL FATTO

Emissioni nocive, il giudice Patrizia Todisco ha nominato un collegio di esperti per fare chiarezza

# Ilva e danni alla salute gip dà sei mesi ai periti

Solo la Provincia si costituisce nel procedimento  
il sindaco va all'udienza come semplice osservatore

**MIMMO MAZZA**

● Sei mesi per la super-perizia finalizzata ad accertare se le emissioni di fumi e polveri dallo stabilimento Ilva, in particolar modo riguardo a diossina, Pcb, benzoapirene, Ipa di varia natura e composizione, siano nocive alla salute umana, sia riguardo agli operai che per i cittadini di Taranto e dei comuni limitrofi, e per verificare se all'interno della fabbrica siano rispettate le misure di sicurezza per evitare la dispersione incontrollata degli stessi inquinanti.

L'ha disposta ieri mattina il giudice per le indagini preliminari **Patrizia Todisco**, accogliendo la richiesta di incidente probatorio presentata dal procuratore capo **Franco Sebastio**, dal procuratore aggiunto **Pietro Argentino** e dal sostituto **Mariano Buccoliero**.

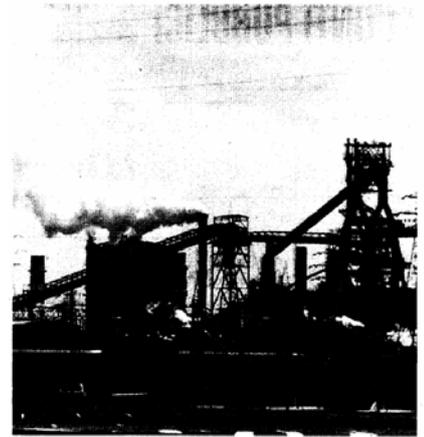
I periti nominati dal gip sono il chimico industriale **Mauro Sanna**, il funzionario dell'Arpa Lazio **Rino Felici**, il chimico **Roberto Monguzzi**, l'ingegnere chimico **Nazzareno Santilli**. Parti lese erano stati individuati il ministero dell'Ambiente, la Regione Puglia, la Provincia e il Comune di Taranto ma solo la Provincia si è costituita nel procedimento, affidando l'incarico all'avvocato **Carlo Petrone** che ha nominato quale consulente l'ing. **Antonio Carrozzini**. All'udienza iniziata è intervenuto anche il sindaco **Ezio Stefano** ma come semplice osservatore. Tra le parti lese ci sono anche nove allevatori, assistiti dagli avvocati **Sergio Torsella** e **Maria**

**Teresa Mercinelli**: il primo ha nominato quali consulenti di parte il dottor **Stefano Baccanelli** e il dottor **Vincenzo Cagnazzo** mentre la seconda si è riservata la nomina. Stessa cosa ha fatto il procuratore capo **Franco Sebastio** mentre il gip, accogliendo proprio una sua richiesta, si è riservata di integrare il collegio peritale per i profili riguardanti gli aspetti medico-epidemiologici.

Disastro colposo e doloso, avvelenamento di sostanze alimentari, omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, danneggiamento aggravato di beni pubblici, getto e sversamento di sostanze pericolose, inquinamento atmosferico sono i reati per i quali sono indagati **Emilio Riva**, 84 anni, presidente dell'Ilva spa sino allo scorso 19 maggio, **Nicola Riva**, 52 anni, presidente dell'Ilva dal 20 maggio scorso, **Luigi Capogrosso**, 55

anni, direttore dello stabilimento Ilva, **Ivan Di Maggio**, 41 anni, dirigente capo area del reparto cokerie, **Angelo Cavallo**, 42 anni, capo area del reparto Agglomerato, tutti difesi dagli avvocati **Francesco Mucciarelli**, **Egidio Albanese**, **Adriano Raffaelli**, **Tullio Padovani**, **Francesco Perli** e **Cesare Mattesi**. Gli indagati hanno nominato quali propri consulenti il prof. **Angelo Morretto**, il prof. **Giuseppe Nano**, il prof. **Carlo La Vecchia**, il dott. **Carlo Monti** e il dott. **Domenico Giliberti**.

Secondo **Biagio De Marzo**, portavoce di Altamarea, «il procedimento è diventato troppo complesso e rischia di rinviare chissà a quando il risarcimento a favore degli allevatori che si sono visti abbattere i capi contaminati dalla diossina. Ci aspettavamo una risposta concreta, e diversa, dagli enti locali ma purtroppo non è arrivata».



**ILVA**  
Sarà una perizia a fare chiarezza sulle emissioni dello stabilimento



**LE PARTI** Il procuratore capo **Franco Sebastio** e l'avv. **Carlo Petrone**